Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 08/2016: 19.124
Diffusione 08/2016: 13.207
Lettori Ed. II 2016: 127.000
Quotidiano - Ed. Venezia

la Nuova Venezia

Dir. Resp.: Paolo Possamai

23-OTT-2016
da pag. 25
foglio 1
www.datastampa.it

Il chirurgo licenziato è pronto a fare ricorso

L'Asl 12 contesta un comportamento non corretto. Zancanaro: «In ospedale si "scoppia" di reperibilità»

Si sta organizzando per fare ricorso il chirurgo dell'ospedale dell'Angelo licenziato in tronco dall'Asl 12. Una decisione che l'azienda sanitaria veneziana avrebbe preso per una mancata risposta a una chiamata di urgenza del Pronto soccorso. Il condizionale è d'obbligo perché sulla faccenda l'Asl 12 ha diramato ieri un comunicato stringatissimo nel quale si conferma sostanzialmente il provvedimento, ma si evitano commenti. Ecco il testo: «L'azienda sanitaria veneziana persegue con le proprie azioni disciplinari i comportamenti non corretti dei propri dipendenti, a garanzia del servizio e a tutela dell'utenza, nelle sedi e con i procedimenti opportuni».

Una vicenda che ha lasciato esterrefatti molti colleghi medici. Tra questi il dottor Andrea Zancanaro, uno dei rappresentanti locali dell'Anaao, l'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri: «Attendiamo di conoscere bene i fatti. Sappiamo che il collega si sta organizzando con gli avvocati per presentare un rapido ricorso e suppongo che la cosa finirà in tribunale. Una scelta, quella dell'azienda, prevista in caso di grave violazione del contratto, come di fatto è una mancata reperibilità. Però non conosciamo le motivazioni e quindi prima di poterci esprimere dobbiamo aspettare. Sono qui dal 2001 e un provvedimento simile non l'avevo mai visto. Vanno capite le giustificazioni dell'eventuale mancata risposta alla reperibilità».

Il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, Giovanni Leoni, aggiunge: «Siamo di fronte a un provvedimento di rara gravità, ma anche nel nostro caso non possiamo esprimerci senza prima aver capito la reale situazione. Di norma, in casi come questo, riceviamo un'informativa dettagliata da parte dell'Asl, ma nulla è ancora arrivato ai nostri uffici. Anche perché, deontologicamente parlando, lo stesso Ordine dei medici può sanzionare un collega se riconosce una violazione. Ora non conosciamo la situazione e non possiamo permetterci commenti a caldo, soprattutto perché va chiarito se si tratta o meno di un medico iscritto al nostro Ordine o a quello di un'altra provincia».

Sulla vicenda l'azienda sanitaria veneziana non ha rilasciato commenti, ma resta il fatto che il tema della reperibilità è quanto mai caldo: «Vero», afferma il dottor Zancanaro, «si può dire che negli ospedali si sta "scoppiando" di reperibilità, specie i colleghi di Chirurgia. Purtroppo il Governo ha fatto tanti proclami, ma le piante organiche ospedaliere sono rimaste le stesse e non è migliorata una situazione già al limite. Non vediamo luce in fondo a questo tunnel, con professionisti che non hanno una vita privata».

Simone Bianchi

L'ospedale dell'Angelo

data stampa
dal 1980 monitoraggio media